

# Agenda Digitale Locale: quattro consigli per i sindaci

La prima cosa da fare é quella di chiedersi: “perché una agenda digitale locale”? Le aree urbane sono interessate da un costante flusso di innovazione dovuto all’affermarsi e al diffondersi della cultura e delle tecnologie I.T.. Contemporaneamente il Governo avanza normative inerenti la digitalizzazione delle amministrazioni locali.

Questo continuo “flusso normativo” è vissuto, con qualche ragione, come una perturbazione. Le pubbliche amministrazioni possiedono le professionalità e l’organizzazione per progettare, pianificare e realizzare “il mondo materiale”.

Le pubbliche amministrazioni non possiedono (non padroneggiano) la cultura e l’organizzazione per “trarre quanto c’è di meglio” dall’Information technology. L’agenda digitale serve a una pubblica amministrazione per favorire e gestire in modo consapevole l’Information technology.

Ma, l’agenda digitale non deve essere rivolta e non deve vedere come protagonista la sola pubblica amministrazione. L’agenda digitale riguarda l’intera area urbana, a partire dagli stakeholders economici.

Come una amministrazione coinvolge i corpi sociali e i cittadini e li rende partecipi nelle sue scelte più importanti (bilancio, urbanistica, lavori pubblici), allo stesso modo dovrà coinvolgere tutti, in modo bidirezionale, nella costruzione e nella realizzazione dell’agenda digitale locale. L’amministrazione comunale se vorrà realizzare con successo l’agenda digitale locale dovrà, prima di tutto, cambiare sé stessa. L’agenda del cambiamento non potrà essere dettata

dalla burocrazia dello Stato centrale.

L'agenda del cambiamento digitale nasce sui territori e dovrà diventare per una Amministrazione una grande priorità. Una amministrazione locale dovrà, prima di tutto, trasformare la propria cultura e la propria forma organizzativa, non imposta dalla legislazione, ma frutto dello stratificarsi delle consuetudini e dell'autoreferenzialità.

La pubblica amministrazione non si riforma in virtù degli switch off che "digitalizzano l'esistente", ma incentivando le amministrazioni virtuose e diffondendo le buone pratiche perché vengano replicate.

[Link all'articolo](#)